



Scontro politico-giudiziario, aperte due inchieste

## Craxi: indagate D'Alema Il leader pds lo denuncia

### Occhetto: una manovra canagliasca

#### Addio politica vince la vendetta

WALTER VELTRONI

**S**PERAVAMO che, al culmine della drammatica crisi italiana, il paese potesse trovare un equilibrio più maturo, una nuova serenità. Speravamo che il nuovo sistema elettorale, per quanto terribilmente imperfetto, consentisse finalmente ai cittadini di scegliere programmi e schieramenti di governo. Speravamo che fosse finito il tempo delle guerre ideologiche, degli odii quarantotteschi e che l'Italia si avviasse a diventare davvero una moderna democrazia occidentale. E invece ora siamo qui, nella più brutta campagna elettorale degli ultimi anni. Sembra un incubo, una allucinante prosecuzione degli anni ottanta. Tutto torna, la politica spettacolo, la demonizzazione della sinistra e dei progressisti e ora persino il riaffacciarsi di Bettino Craxi. Che ha ingaggiato la sua campagna elettorale personale ed è tornato improvvisamente, inopinatamente, al centro della scena italiana, con dossier, dichiarazioni, conferenze stampa. Come se nei mesi scorsi non fosse successo nulla, come se fossimo ancora ai tempi in cui si diceva tra gli applausi di buona parte di «quelli che contano», «se avessi saputo fischiare, avrei fischiato Berlinguer».

In Craxi, come in altri c'è un'ossessione

SEGUE A PAGINA 2

ROMA. Craxi accusa D'Alema. D'Alema denuncia Craxi. Intorno a questo duello politico-giudiziario è notata una delle giornate più calde di questa campagna elettorale. La settimana scorsa l'ex segretario socialista, da mesi alla disperata ricerca di una vendetta contro il Pds, aveva presentato una denuncia formale alla Procura di Roma contro D'Alema, Stefanini e Occhetto, riciclando vecchi verbali già oggetto di indagini da parte di altri giudici. I sostituti di Roma dovevano decidere se darsi e già dalla prima mattina sono girate insistentemente voci sull'iscrizione di D'Alema «e altri soci» nel registro degli indagati. Voci che sembravano avvalorate dall'arrivo in Procura del presidente dei deputati pds. Ma D'Alema era lì per presenta-

re una controdenuncia per calunnia contro Craxi. E il giallo sugli indagati è rimasto tale anche se, dopo una denuncia, l'inserimento nel registro sarebbe un fatto dovuto. Occhetto reagiremo «alla canagliasca quanto maleduca» iniziativa di Craxi. Le accuse dell'ex leader plurindagato del Psi sono state nuovamente smentite ieri dall'avvocato di Luigi Camevale strumentalmente tirato in ballo per denunciare i massimi dirigenti pds. Vertice da Scalfaro su elezioni, inchieste giudiziarie e informazione. Inviato ad un sereno e corretto rispetto delle regole da parte di tutti gli organi dello Stato.

ALLE PAGINE 3 4 5 6

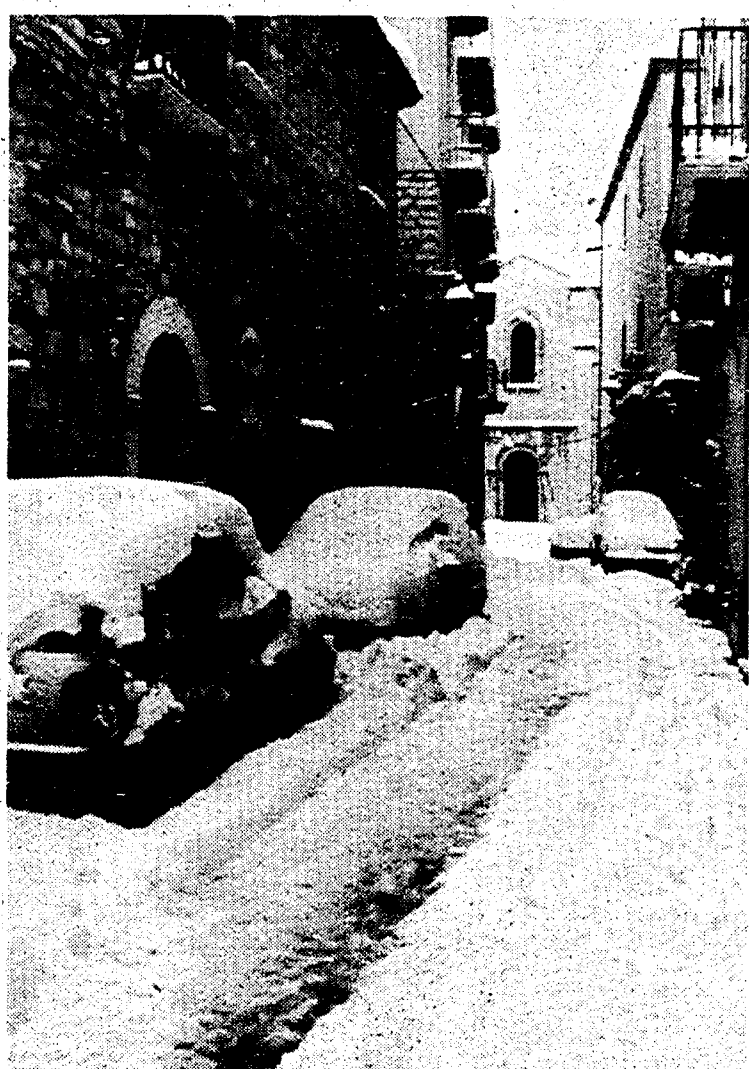


#### L'INTERVISTA

### «Questo duello non mi piace ma mi batterò»

ROMA. «È una sfida indegna, ma mi batterò». Massimo D'Alema racconta che cosa ha detto ai giudici: «Mi sono limitato a presentare la denuncia per calunnia contro Craxi. Non è un atto a cui mi sono deciso volentieri. Ma devo difendermi. Non s'era mai vista una campagna elettorale aperta da un uomo politico che cerca di pugnare i propri avversari girando per le Procure del paese». «Non basta il tramonto di un ceto politico. Il sistema di potere che c'era dietro tenta di scatenare la controffensiva».

ALBERTO LEISS  
A PAGINA 2



### Scuole chiuse al Sud per la neve

L'ondata di freddo che ha interessato tutta l'Italia non accenna a diminuire. Anche ieri sono state le regioni meridionali a soffrire maggiormente i disagi causati dalle abbondanti nevicate. Particolarmente difficile la situazione in molti centri dell'Appennino lucano: a Potenza (nella

foto) e in altri venticinque comuni i sindacati hanno deciso la chiusura delle scuole. Da tre giorni le lezioni sono sospese anche in Campania. In provincia di Salerno un'anziana donna è morta assiderata. Incidenti e traffico in difficoltà quasi ovunque; numerosi i centri isolati.

### Martinazzoli e De Mita non si candidano Ancora lite sulle liste

ROMA. Il Partito popolare non candida Ciriaco De Mita, ma l'ex segretario della Dc non correrà «in proprio». Risolto questo problema Mino Martinazzoli ha potuto dedicarsi alla composizione delle liste, dalle quali ha voluto escludersi. Ma la questione De Mita non è risolta. In Irpinia è scoppiata la rivolta: il coordinatore campano del Ppi Zecchino - che aveva proposto il nome dell'ex presidente della Dc per il collegio della Campania dell'Alta Irpinia - si è dimesso, mentre i sindaci del Ppi promettono di dimettersi in massa e di marciare, insieme ai quadri del partito, su piazza del Gesù.

Ma è lo stesso De Mita che promette di dar battaglia a Martinazzoli dopo il voto. Non può accettare di essere stato «abbandonato» solo perché Segni lo ha chiesto. Il leader del Patto continua a far pesare le sue pregiudiziali anche sulle candidature di Mancino e Mattarella: nel pomeriggio di ieri si davano per certe queste candidature nei collegi uninominali di Avellino e Palermo, ma in serata questa soluzione è stata rimessa in discussione. Per il resto la trattativa prosegue: Segni si candiderà nel collegio uninominale di Sassari e in quello proporzionale di Lazio 1 (confluiranno su di lui i voti del Ppi e dei patisti). Ella come per il collegio proporzionale di Lazio 2, Michelini per quello uninominale di Roma 1. Andreatta si candida in Friuli.

LAMPUGNANI RONDOLINO  
A PAGINA 7

«Pronti ad arrendersi allo Stato». Mons Riboldi: è un segnale

## Camorra, boss «dissociati» consegnano mitra e fucili

SALERNO. Accusati di gravi delitti, centinaia di camorristi si sono rivolti, con una lettera, al procuratore distrettuale di Salerno, Alfredo Greco, dichiarando la loro disponibilità a dissociarsi. E, per dimostrare che fanno sul serio, hanno fatto trovare di fronte al Palazzo di Giustizia un'auto carica di armi. La «conversione» fu annunciata, il 6 febbraio scorso, da don Riboldi, il vescovo di Acerra, che ieri ha dichiarato: «È un segnale. Altri potrebbero essere già avvenuti e altri ce ne saranno. Loro mi avevano detto che erano disposti a questa resa, afferma il vescovo, e, se era necessario, ad una consegna simbolica di armi. Ora ci siamo proprio». Capiclan e gregari delle cosche chiedono l'abolizione della pena dell'ergastolo, e di po-

ter usufruire del rito abbreviato. Inoltre, rapidità e concentrazione dei processi, l'abolizione del regime speciale in carcere e l'estensione della legge sul terrorismo ai reati associativi. Infine, lanciano un appello ai giovani: «Basta con i bagni di sangue e con le vendette».

Nell'auto è stato trovato un vero arsenale: dodici bombe a mano e sei fucili (due, mitragliatori con caricatori «Uzi», tre a canne mozzate e uno a canna lunga). Inoltre, una carabina con cannocchiale, tre pistole, cartucce a pallettoni, un giubbino antiproiettile ed un lampeggiatore in uso alle forze di polizia. Per il ministro della Giustizia Giovanni Conso è impossibile, in questo momento, un atto straordinario del governo.

MARIO RICCIO  
A PAGINA 9

Allarme-molestie all'Università: da oggi una linea al «Telefono rosa» per le denunce

## Un'altra ragazza violentata a Roma La studentessa stuprata da naziskin

ROMA. Il secondo stupro in ventiquattrore a Roma. Questa volta la vittima è L., una ragazza capoverdiana di 21 anni. Aveva accettato un passaggio all'uscita della discoteca vicina alla stazione Termini: l'hanno portata su uno spiazzo ad Ostia e violentata. Ieri intanto la studentessa stuprata e riempita di botte martedì scorso mentre andava a scuola al Villaggio Olimpico, ha descritto meglio i suoi violentatori: sono due naziskin sui vent'anni, uno con tanto di svastica tatuata sulla mano destra. E D. non li aveva mai visti prima, anche se loro forse avevano già visto quella biondina minuta altre volte.

«Lei barcollava in mezzo al parcheggio, ammutolita dai singulti, con la faccia gonfia, distrutta dai cazzotti e le ferite. Ed è riuscita a dire una sola cosa: "Avevano le teste rasate", ha raccontato la guardia giurata che ha soccorso la studentessa. I compagni di scuola e i professori, al liceo scientifico Azzarita non volevano tradirla con nessun particolare: «Speriamo solo di

Caso Sisse  
I giudici:  
«Altre  
indagini  
su Mancino»

GIANNI  
CIPRIANI  
A PAGINA 9

riuscire ad aiutarla, deve dimenticare presto». Allarme del questore per le due violenze, ed un appello alla stampa perché non violi la privacy delle vittime.

Contro le molestie sessuali, sempre ieri, all'università romana della Sapienza è nata una linea telefonica aperta alle studentesse. L'iniziativa è partita da un gruppo di ragazze rivoltesi al «Telefono rosa». Preparate ad ascoltare le denunce delle colleghe, le studentesse risponderanno ai telefoni una volta alla settimana. «Vogliamo scongiurare il silenzio - hanno detto - abbiamo appreso di casi di molestie sessuali di professori solo attraverso racconti confidenziali. Vogliamo che si passi dalle voci alla denuncia». Secondo le ragazze, docenti e assistenti sfruttano a volte il momento più delicato: la richiesta della tesi.

ALES SANDRA BADEL DELIA VACCARELLO  
A PAGINA 10

#### LOUISIANA

### La polizia: Ylenia è annegata Al Bano e Romina tornano a casa

Vano il sopralluogo di Yari nel Belize

FABRIZIO RONCONE  
A PAGINA 11

#### LA STORIA

### A Mussomeli, quaranta anni fa, quando l'acqua diventò fuoco

Superstite racconta una strage dimenticata

VINCENZO VASILE  
A PAGINA 12

#### EX JUGOSLAVIA

### Rifugiati croati ogni settimana dalla Germania al fronte e ritorno

«Pendolari» da Francoforte a Zagabria

PAOLO SOLDINI  
A PAGINA 13



#### CHE TEMPO FA

### Luraschi ha già capito

«QUESTI club di Forza Italia sono pieni di riciclati: c'è gente che fino a due mesi fa stava con la Dc e anche assessori del Psi tuttora in carica. Come faccio a mettermi insieme con questi qua?»

Chi parla è Virginio Luraschi, bottegaio e segretario leghista in Brianza, intervistato da Ivan Berni di Repubblica. Moltiplicate il suo disagio per mille e avrete un'idea del devastante impatto tra la grezza ma genuina maleducazione rivoluzionaria della base di Sempreduro e l'ipocrita affettazione di «nuovismo» dei quadri di Forza Italia: ovunque diretta espressione di un ceto medio moderato che è filogovernativo dalla culla alla bara. Per amore di Sempreduro i ruvidi leghisti finiranno per digerire l'alleanza con la facce da lifting degli sforzati di Berlusconi. Ma leggo, nel mugugno dei van Luraschi, un vero e proprio presagio di ciò che sta per accadere: il miliardario ridens si mangerà la Lega. Un mio amico bossiano (gli amici non si possono scegliere) sostiene che Sempreduro vuole usare Berlusconi come fece Hitler con Krupp. Ma Hitler è finito male, mentre i Krupp hanno continuato a fare i loro porci comodi prima, durante e dopo il nazismo. Luraschi si rassegni: a lui, comunque vada, toccherà restare in bottega a masticare sangue. [MICHELE SERRA]

In tutte le edicole a Lire 1.500  
**BERLUSCONI**  
La vita, le amicizie, gli affari  
di Claudio Fracassi e Michele Gambino  
Biografia non autorizzata  
dell'uomo del giorno  
UN LIBRO DA NON PERDERE  
edito da AVVENIMENTI